



Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, di seguito ‘Ministero’;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

Visto il Decreto-Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”*, come convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2018, n. 97;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, di seguito ‘Codice dei beni culturali’;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 02/12/2019, n. 169, *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance* e, in particolare, gli artt. 40 e 47 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo del 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*;

Visto il decreto-Legge 1 marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 123 del 24 giugno 2021, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo Indipendente di Valutazione della Performance”*;

Visto il Decreto del Segretario Generale del MiC n. 178 del 3.7.2023 con il quale è stato conferito all’Arch. Manuela Salvitti l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero della Cultura per la Liguria;

Visto l’art. 7 della L. 241/1990 e l’art. 14 del Codice, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento per la per la dichiarazione dell’interesse culturale particolarmente importante del bene appresso descritto, effettuata dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Imperia e Savona con nota prot. SABAP-IM-SV n. 2563 del 16/03/2023;

Preso atto che la proprietà è intervenuta con istanza di accesso agli atti nel procedimento *de quo* ai sensi della L. 241/90 (prot. SABAP-IM-SV n. 5828 del 12/06/2023), non ritenendo poi di rilasciare istanze o memorie ulteriori;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
PEO: sr-lig@cultura.gov.it
PEC: sr-lig@pec.cultura.gov.it

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Imperia e Savona di cui alla proposta prot. SABAP-IM-SV n. 6414 del 26/06/2023;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 27/06/2023;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato "Insediamento protostorico del Castellaro di Verezzi", sito in Borgio Verezzi (SV), loc. Castellaro, presenti interesse archeologico in quanto *il Castellaro di Verezzi, caratterizzato da opere murarie difensive che hanno garantito lo sviluppo di un'occupazione stabile, organizzata e continuativa nei secoli, si configura come un importante insediamento protostorico d'altura inserito in un più ampio e articolato sistema di occupazione del territorio, come meglio esplicitato nella relazione tecnico-scientifica allegata al presente provvedimento,*

DECRETA

il bene denominato	Insediamento protostorico del Castellaro di Verezzi
Provincia di	Savona
Comune di	Borgio Verezzi
località	Castellaro
distinto al	Catasto Terreni: F. 1 mapp. 99, 100, 101, 102, 153

è dichiarato di **interesse culturale archeologico** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. relazione tecnico-scientifica
2. planimetria catastale.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e per opportuna conoscenza al Comune di Borgio Verezzi (SV).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE
Manuela Salvitti
FIRMATO DIGITALMENTE

Susanna Curioni
Funzionario architetto
e-mail: susanna.curioni@cultura.gov.it



SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
PEO: sr-lig@cultura.gov.it
PEC: sr-lig@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA

RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

Proposta di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Insedimento protostorico del Castellaro di Verezzi

Comune (provincia): Borgio Verezzi (SV)

Località: Castellaro

Dati catastali: F. 1 mapp. 99, 100, 101, 102, 153 come da allegato cartografico

Il Castellaro di Verezzi si trova a Nord di Verezzi su un rilievo con spianata sommitale a circa 350 m s.l.m. in una zona a vasta concentrazione di caverne e strutture d'interesse archeologico come l'Arma della Crosa, il dolmen ed alcune incisioni rupestri nell'area della Caprazoppa (fi. 1). Una posizione privilegiata protetta naturalmente e idonea per il controllo sia del territorio circostante sia del percorso di crinale risalente fino al valico della Gorra.

Il sito, interessato da un insediamento costiero d'altura, mostra evidenze archeologiche che testimoniano una lunga frequentazione a partire dall'età protostorica fino a quella medievale.

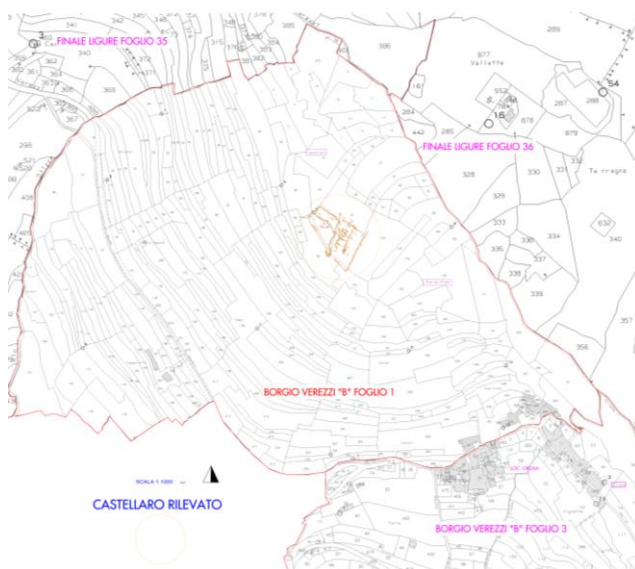


Fig. 1- Localizzazione del sito su catastale

Le prime segnalazioni risalgono a metà degli anni '60 con sporadici ritrovamenti ceramici e isolate emergenze strutturali da parte del Gruppo Ricerche della Sezione finalese dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, cui hanno fatto seguito, alla fine degli anni Ottanta, alcuni saggi effettuati dalla Soprintendenza che hanno restituito abbondanti reperti ceramici senza però individuare una precisa stratigrafia. Dopo alcune ricognizioni intensive nel primo decennio del 2000 che hanno restituito una cospicua quantità di materiale ceramico, nel 2021 ha preso avvio un progetto diretto dalla Soprintendenza con la collaborazione del Comune e del Museo del Finale



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA

finalizzato ad un approfondimento della conoscenza del sito e alla sua valorizzazione. Nell'ambito di questo progetto è stato redatto il rilievo dell'insediamento (fig. 2) e un limitato scavo archeologico all'interno di un ambiente. Purtroppo, a causa della fitta boscaglia che caratterizza la zona, il rilievo effettuato risulta parziale: nell'area immediatamente adiacente alle strutture documentate si possono intravedere ulteriori murature a secco che potrebbero verosimilmente far parte dell'insediamento, ma sarebbe necessaria una pulizia approfondita del sottobosco per ottenerne una migliore comprensione. Inoltre, l'orografia dei luoghi ha causato un forte dilavamento dei reperti superficiali provocando una dispersione di materiale archeologico su un'area ben più estesa del nucleo rilevato.

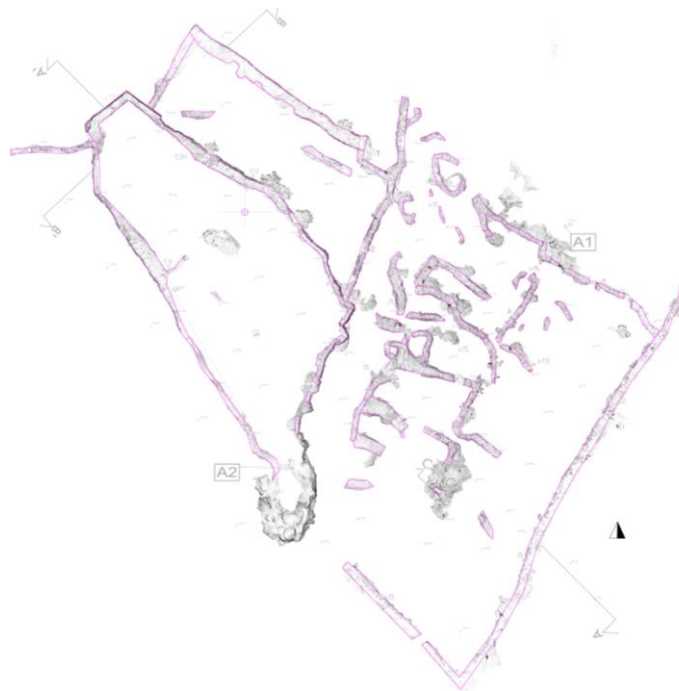


Fig. 2 – Rilievo delle evidenze archeologiche

Allo stato attuale delle conoscenze, nell'area del Castellaro sono chiaramente individuabili i resti di possenti murature perimetrali, con ogni probabilità erette a scopo difensivo: un circuito cinge l'area pianeggiante sommitale (fig. 3), altri due i pendii occidentale e meridionale. Lungo quest'ultimo si riconoscono una serie di ambienti costruiti contro terra, orientati longitudinalmente, di forma rettangolare e con recinti annessi (fig. 4). I muri individuati risultano di notevole spessore (1,5-2 m circa) e sono tutti costruiti con una tecnica priva di legante che vede la messa in opera di un nucleo interno costituito da pietrame di piccole e medie dimensioni gettato in modo caotico, racchiuso da due paramenti con blocchi di maggiori dimensioni, sommariamente sbazzati e disposti a formare una tessitura più regolare (fig. 5). Il materiale utilizzato è in prevalenza la locale Pietra di Finale, con rari inserti di lastre scistose appartenenti alla formazione di Gorra.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA

I muri individuati in parte servivano a contenere riporti di terra atti a creare spazi piani utilizzabili per coltivazione, in parte costituivano la base per edificare al disopra, con materiale deperibile, le pareti degli ambienti da adibire non solo ad abitazioni ma anche a magazzini o stalle.



Fig. 3- Muro di cinta della zona sommitale



Fig. 4- Strutture lungo il pendio meridionale



Fig. 5- Ambiente in corso di scavo delimitato da possenti murature (a sx); particolare di un ambiente con annessa vaschetta per la raccolta dell'acqua (a dx)



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA

Nell'angolo settentrionale della cinta dell'acropoli si immorsa una torre angolare con probabile funzione di avvistamento / segnalazione, la cui tecnica muraria si distingue per l'uso di malta e blocchetti squadrati allettati su corsi regolari e rinforzo angolare (fig. 5). Tale costruzione, in diretto rapporto visivo con la vicina torre di Bastia ascrivibile al XV secolo, testimonia un modello insediativo ben attestato in ambito ligure che vede l'occupazione del medesimo sito d'altura nell'età del Ferro e in età medievale, con invece la traslazione a valle del centro abitato di età romana. Confronti stringenti per cronologia e tipologia insediativa con il Castellaro di Verezzi si trovano nell'imperiese (Torre di Alpicella, Torre Sapergo e Castel D'Appio), in territori limitrofi (Torre presso il Gioigo di Toirano, il *castrum* di Sant'Antonino di Perti presso Finale L.) nel genovesato (Torre di Molassana) e nella regione di levante (siti di Carpena, Castelfermo e Zignago-SP).



Fig. 5 – La torre medievale ammorsata nell'angolo occidentale della cinta sommitale

I materiali recuperati, sia nel corso delle raccolte superficiali sia in corso di scavo (fig. 6, dx), testimoniano una lunga occupazione del sito che sembrerebbe essere inquadrata cronologicamente tra la prima età del Ferro fino all'età medievale, con una particolare concentrazione tra il IV e il III secolo a.C. Tra i reperti in ceramica di produzione locale sono testimoniate olle di vario spessore, scodelle e contenitori di grandi dimensioni atti alla conservazione di derrate alimentari (fig. 6, centro). Alcuni frammenti mostrano decorazioni applicate (cordoni lisci o impressi) o incise (tratti obliqui o verticali, unghiate), ben rappresentate in molti contesti liguri della seconda età del Ferro (fig. 6, dx).

La ceramica d'importazione, inoltre, testimoniata per lo più da frammenti pertinenti a grandi patere a vernice nera e ad anfore, per quanto sporadica e frammentaria, definisce il Castellaro di Verezzi come centro di scambi e di gestione delle risorse del territorio circostante.

Infine alcune ceramiche smaltate o invetriate testimoniano una frequentazione dell'area in epoca più recente, da mettere in connessione con la torre medievale installata sul sito.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA



Fig. 6- Frammenti ceramici raccolti sul sito (a dx); repertorio di alcune forme attestate: olle e scodelle (al centro); esempi di decorazione (a sx).

Il Castellaro di Borgio Verezzi, collocato in posizione strategica per il controllo del territorio e delle vie di comunicazione, è da mettere in relazione, per cronologia, funzione e modalità di occupazione del territorio, con analoghi siti collocati a breve distanza: a ridosso di Loano in località Castellari (età del Bronzo), presso Pietra Ligure sul Monte Trabocchetto (Prima età del Ferro), sopra Finale Ligure il Bric Reseghe (Bronzo Recente), sulla Rocca di Perti il Villaggio delle Anime (età del Ferro), a Bergeggi il Castellaro (età del Ferro). In tutti predomina la comune caratteristica di collocarsi in posizione elevata, visivamente dominante rispetto al territorio circostante. Questo garantisce un maggiore potere difensivo e un maggiore controllo del territorio poiché spesso collegati a vie di comunicazione e di penetrazione dal mare, presso valichi o passi. La vicinanza e la visibilità degli insediamenti tra di loro garantisce, inoltre, un'attività di relazione/comunicazione e un'appartenenza ad un sistema difensivo comune.

Il Castellaro di Verezzi, caratterizzato da opere murarie difensive che hanno garantito lo sviluppo di un'occupazione stabile, organizzata e continuativa nei secoli, si configura come un importante insediamento protostorico d'altura inserito in un più ampio e articolato sistema di occupazione del territorio.

Per questi motivi si ritiene che l'area del Castellaro di Verezzi rivesta **un interesse archeologico particolarmente importante** e si propone quindi di adottare la dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA

Bibliografia

CARBONE D., *Borgio Verezzi-Castellaro*, in, V. TINÉ (a cura di) *Liguria. Atlante delle aree a rischio archeologico*, Genova 2021, pp. 96-97.

DE SANTIS H., *Il Castellaro di Verezzi*, in «Notiziario di Preistoria e Protostoria» 3.1, 2016 pp. 2-6.

DEL LUCHESE A. GAMBARO L. RICCI M., *Aspetti della Seconda Età del Ferro nell'Estremo Ponente Ligure*, in *Ligures Celeberrimi* (Atti del Convegno Mondovì 2002), Bordighera 2004, pp. 289-299.

ELEFANTE V., *Loc. Castellaro (Verezzi)*, in «Archeologia in Liguria» n.s. 1, (2004-2005), Genova 2008, pp. 380-383.

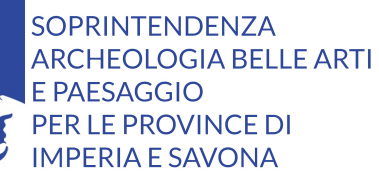
GIUGGIOLA O., *Il Castelliere di Caprazoppa*, in «Quaderni del Civico Museo del Finale», n. 1, 1982, pp. 11-13.

Il funzionario incaricato

Marta Conventi

IL SOPRINTENDENTE

Roberto Leone



Catasto terreni - foglio 1, particelle 99, 100, 101, 102, 153



Il Soprintendente
Roberto Leone

